



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ex DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Alla Regione Campania
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni
ambientali - DG 50 17
staff.501791@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni
ambientali
Staff 50 17 92 - STAFF Tecnico
Amministrativo - Valutazioni Ambientali della
Direzione Generale DG 50 17
staff.501792@pec.regione.campania.it

e p.c. Al MATTM – Direzione generale per i
rifiuti e l'inquinamento (RIN)
dgrin@pec.minambiente.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 4924] GTI VAS PIANI E PROGRAMMI REGIONALI/LOCALI -
PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PRGRS)
DELLA CAMPANIA – OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE (ART.
13, COMMI 1 E 2 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.) – VAS DEL PRGRS –
CUP 8566**

In riscontro alla nota di codesta Regione, acquisita al protocollo della scrivente al n. DVA.I.25352 del 07.10.2019, relativamente alla procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto, si trasmettono le osservazioni al Rapporto preliminare prodotte dal Gruppo Tecnico Interdirezionale per le procedure di VAS regionali di questo Ministero con la collaborazione dell'ISPRA.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati:

(1) Oss. MATTM al RP del PRGRS_Campania

ID Utente: 14546
ID Documento: DVA-D2-VN-14546_2019-0003
Data stesura: 11/12/2019

✓ Resp. Sez.: Maggiore A.M.
Ufficio: DVA-D2-VN
Data: 11/12/2019

✓ Resp. Div.: Nocco G.
Ufficio: DVA-D2
Data: 11/12/2019

✓ Resp. Seg. DG: Presta A.
Ufficio: DVA
Data: 12/12/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040 e-mail: dva-udg@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Firmato digitalmente in data 12/12/2019 alle ore 13:48

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali (PRGRS) della Campania Osservazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sul Documento di orientamento e Rapporto preliminare ambientale

(CUP REGIONE CAMPANIA 8566)

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE	MATTM - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Le osservazioni riportate sono il risultato della consultazione tra le Direzioni generali del MATTM, attraverso il lavoro del Tavolo interdirezionale VAS, costituitosi ad hoc per partecipare alla consultazione in ambito di VAS laddove il MATTM è individuato come Soggetto competente in materia ambientale. Il coordinamento del Tavolo viene effettuato dalla Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Divisione II. Il tavolo è supportato dall'ISPRA - Servizio Valutazioni Ambientali.
COMPILATORE SCHEDA (NOME E COGNOME)	arch. ANNA MARIA MAGGIORE / arch. SERENA D'AMORA
TELEFONO	06 5722 5968 / 5905 SEGR. DVA - DIV II: 06 5722 5903
E-MAIL	dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it DVA-2@minambiente.it maggiore.annamaria@minambiente.it / damora.serena@minambiente.it
SITO INTERNET AUTORITÀ PROCEDENTE / AUTORITÀ COMPETENTE	Regione Campania Rapporto preliminare e altri documenti in consultazione. La documentazione in consultazione è disponibile sul portale on-line della Regione, al seguente indirizzo: http://regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-ambiente/al-via-la-fase-di-scoping-del-piano-regionale-per-la-gestione-dei-rifiuti-speciali?page=1
LUOGO E DATA	ROMA, 09/12/2019

PREMESSA

La Regione Campania con DGR n. 124 del 02/04/2019 ha dato formalmente avvio al processo di revisione/aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (di seguito PRGRS) in linea con quanto dettato dalla Legge Regionale del 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare).

Il Piano vigente, approvato dal Consiglio regionale in data 25.10.2013, necessita degli aggiornamenti previsti dalla normativa comunitaria in materia di rifiuti e dalla normativa ambientale nazionale recante indicazioni per l'iter di formazione e approvazione dei "Piani regionali", nonché per la programmazione degli interventi attuativi occorrenti.

Inoltre appare necessario attualizzare il quadro di riferimento informativo relativamente ai dati e ai conseguenti fabbisogni ed in tal senso valutare una rivisitazione del Piano, attraverso una semplificazione degli strumenti di attuazione.

Il Piano concorre all'attuazione delle strategie di sviluppo sostenibile e rappresenta lo strumento di programmazione attraverso il quale la Regione Campania definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali.

L'aggiornamento del Piano intende perseguire i seguenti obiettivi strategici generali:

- Investimenti nelle nuove tecnologie mediante l'applicazione della nuova decisione della Commissione Europea del 10.08.2018 n. 2018/1147/UE sulle BAT; promozione della realizzazione di impianti capaci di trasformare gran parte dei materiali di scarto in risorse anche utilizzabili per il riuso a fini agricoli e per le costruzioni.
- La *green economy*, per il cui sviluppo è necessario formare professioni adeguate ed investire in percorsi di alta formazione per i lavori verdi, al fine di acquisire le competenze necessarie per rispondere alla domanda di sostenibilità dell'economia regionale; avviare una efficace politica di acquisti verdi per creare un mercato in settori specifici come quello dell'impiego di inerti riciclati nelle opere pubbliche.
- Rafforzamento delle attività di controllo e di vigilanza in materia di tutela ambientale. Al fine di potenziare le attività di prevenzione e contrasto degli illeciti in materia ambientale e soddisfare le richieste della collettività in materia di sicurezza ambientale e salute pubblica, sarà implementato il sistema dei controlli ambientali sugli impianti, a tutela dell'ambiente dagli abbandoni indiscriminati dei rifiuti e per contrastare tentativi di infiltrazione criminale nel settore dei rifiuti.
- Attenzione a problematiche legate alla presenza di gravi infiltrazioni di stampo criminale o mafioso nel ciclo dei rifiuti.
- Attuare i principi dell'Economia circolare.

L'Autorità proponente è la DG 50 17 - Direzione Generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali.

L'Autorità procedente è la Regione Campania.

L'Autorità competente è lo Staff 50 17 92 - STAFF Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale DG 50 17 - Direzione Generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali.

Sono stati esaminati i seguenti documenti:

- *Documento di orientamento e Rapporto preliminare ambientale di VAS*
- *Appendice_Estratto Rapp ISPRA RS Campania.pdf*

**FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI
AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRGRS
CUP 8566**

**LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE
LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE
TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRS? (Cfr. PAR. 5 DEL DOC. DI ORIENTAMENTO)

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI
E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN
CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE
RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE
PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e Salute umana		
Aria e Cambiamenti climatici		
Acqua		
Suolo		
Biodiversità e Aree naturali protette		Il RP riporta solo un elenco delle componenti ambientali con i relativi indicatori, mentre è consigliabile fornire una preliminare caratterizzazione già nella fase del RP. Al fine di consentire ai Soggetti Competenti di conoscere nel dettaglio eventuali condizioni di criticità o particolari emergenze ambientali, si consiglia di approfondire nel RA il sistema di tutela e dei vincoli, la Rete Natura 2000, nonché le aree sensibili e vulnerabili.
Paesaggio e Beni culturali		
Ambiente urbano		
Rischio tecnologico		Si suggerisce di considerare anche il rumore, le vibrazioni ed altri aspetti relativi ai settori produttivi che potrebbero essere interessati dalle azioni del PRGRS (ad es.: settore energia, turismo, trasporti, agricoltura, etc.)
Rifiuti		

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.? (CFR. PAR. 9 DEL DOC. DI ORIENTAMENTO)

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE
§ 9 del RP	Tra la prima tabella con l'indice del RA (pagg. 35 e 36) e la seconda tabella con l'indice del RA e la relativa informazione dell'all. VI del D.Lgs 152/06 (pagg. 36 e 37).	Si valuti di rivedere la corrispondenza tra i capitoli 7 e 8.
§ 9 del RP Tabella pagg. 36 e 37	Con riferimento alla lettera b) dell' all. VI, si suggerisce, stando a quanto riportato nella sezione inerente la struttura del Rapporto Ambientale, la componente tematica "Rischio tecnologico".	Sarebbe opportuno considerare anche il rumore e le vibrazioni, e altri aspetti relativi ai settori produttivi che potrebbero essere interessati dalle azioni del PRGRS (ad es.: settore energia, turismo, trasporti, agricoltura, etc.).
§ 9 del RP Tabella pagg. 36 e 37	Si suggerisce di rivedere la parte relativa alla lettera d) dell'all. VI, in quanto trattasi di una ripetizione di tutte le componenti ambientali del § 3 dell'indice proposto.	Sarebbe utile approfondire in dettaglio solo le componenti interessate dagli eventuali problemi ambientali, laddove presenti.
§ 9 del RP Paragrafi specifici § 4.2, 4.3 e 4.5 dell'indice proposto e della tabella a pagg. 36 e 37	Con riferimento alla lettera e) della tabella a pagg. 36 e 37 ed i paragrafi 4.2, 4.3, 4.5 dell'indice del RA, si consiglia di utilizzare detti paragrafi per la definizione degli obiettivi di protezione ambientale.	Si suggerisce di integrare i paragrafi 4.2, 4.3, 4.5 con gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti, desunti dalle normative, stabiliti ai diversi livelli, e dal quadro programmatico e pianificatorio pertinente il PRGRS. La valutazione sarà svolta successivamente nell'analisi di coerenza.
§ 9 del RP Tabella pagg. 36 e 37	Si consiglia di rivedere il punto 3 in corrispondenza della lettera f).	Nella valutazione degli impatti si fa riferimento alle componenti ambientali, tuttavia non è necessario, in tale fase, riportare nuovamente la descrizione dello stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano.

§ 9 del RP § 7 dell'indice proposto Tabella pagg. 36 e 37	Con riferimento alla lettera f) e g) dell'all. VI ed al § 7 "Studio d'Incidenza", si consiglia di rivedere il detto capitolo, in quanto interessa il Monitoraggio.	Si ritiene opportuno che la Valutazione di Incidenza venga trattata separatamente, in un capitolo dedicato o in un allegato. Si ricorda che gli argomenti trattati sono quelli previsti dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/1995 e ss.mm.ii.
§ 9 del RP Paragrafi specifici § 4.2, 4.3, 4.4, 4.5 dell'indice proposto	Sarebbe opportuno far confluire tutti i paragrafi di rapporti tra PRGRS e altri piani, rapporti tra obiettivi, etc., in un capitolo intero relativo alla coerenza tra strumenti di pianificazione.	Si ritiene che la costruzione di un unico capitolo consentirebbe una migliore analisi nel dettaglio della coerenza esterna verticale, della coerenza esterna orizzontale della coerenza interna, evidenziando coerenze o incoerenze e indicando le modalità di gestione di queste ultime.
§ 9. del RP Paragrafo specifico § 5.3 dell'indice proposto	Ai fini di una migliore scelta dei siti di localizzazione degli impianti previsti dal piano, si suggerisce di tenere conto delle Mappe di Pericolosità, e non solo di rischio alluvione, del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Stessa considerazione vale per le aree a pericolosità da frana, e non solo a rischio di frana, della pianificazione dell'assetto idrogeologico delle ex Autorità di Bacino regionali, interregionali e nazionali. Per quanto riguarda il consumo di suolo il PRGRS dovrebbe orientare primariamente le azioni di tutela del suolo alla determinazione di impatti positivi con il perseguimento di obiettivi strategici di ripristino delle funzioni ecosistemiche di suoli degradati anche attraverso misure di compensazione. Il PRGRS dovrebbe orientare nella scelta dei siti di localizzazione degli impianti previsti dal piano, primariamente verso aree con suoli già degradati, evitando di consumare nuovo suolo e prevedendo nel contempo adeguate misure di compensazione, commisurate all'impatto negativo prodotto.	Le Mappe di Pericolosità potrebbero garantire il rafforzamento delle misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente nel Piano. Considerare anche le aree a pericolosità da frana, e non solo a rischio di frana, consentirebbe di non incrementare il rischio idrogeologico sul territorio regionale. Orientare il PRGRS nella scelta dei siti di localizzazione degli impianti previsti dal piano, verso suoli già degradati contribuirebbe ad impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente.

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (CFR. PAR. 5 DEL DOC. DI ORIENTAMENTO)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO E RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER LA DEFINIZIONE DELLA PROPOSTA DI

AGGIORNAMENTO/REVISIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PRGRS) DELLA CAMPANIA”, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e Salute umana		
Aria e Cambiamenti climatici		
Acqua		
Suolo		
Biodiversità e Aree naturali protette		
Paesaggio e Beni culturali		
Ambiente urbano		
Rischio tecnologico	Si suggerisce di sviluppare nel RA degli indicatori relativi al rumore, alle vibrazioni ed agli altri aspetti relativi ai settori produttivi che potrebbero essere interessati dalle azioni del PRGRS (ad es.: settore energia, turismo, trasporti, agricoltura, etc.).	La proposta è in adeguamento a quanto suggerito nella sezione riferita alla struttura del Rapporto Ambientale.
Rifiuti		

RAPPORTO DEL PRGRS CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI

(CFR. PAR. 6 DEL DOC. DI ORIENTAMENTO)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRS PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZION
-------------------	------------------------	--

		E, ECC.)
		POR FSE della Regione Campania 2014-2020
		Piano straordinario degli interventi (ART. 2 DEL DECRETO LEGGE N.185 DEL 25.11.2015)
		Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti
		Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE
(Cfr. PAR. 7 DEL DOC. DI ORIENTAMENTO)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e Salute umana		
Aria e Cambiamenti climatici		
Acqua		
Suolo		
Biodiversità e Aree naturali protette		
Paesaggio e Beni culturali	Carta Nazionale del Paesaggio, Roma, 2018	Suggerisce azioni finalizzate al perseguimento di obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio come strumento di coesione, legalità, sviluppo sostenibile e benessere, anche economico.
Ambiente urbano	Accordo di Partenariato 2014-2020 Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e <i>governance</i> , Presidenza del Consiglio dei Ministri, DIPE	Indirizza verso il ruolo significativo del ciclo dei rifiuti, nella direzione del loro riuso e valorizzazione, in coerenza con gli

		indirizzi contenuti nella nuova direttiva europea sull'efficienza energetica.
Rischio tecnologico		
Rifiuti	Si suggerisce di rivedere l'elenco della normativa nazionale proposto nel paragrafo 7, ai fini di aggiornarlo ed integrarlo, in quanto riporta normativa abrogata in tutto o in parte (come ad esempio D.Lgs. 151/2005, D.Lgs. 22/97, D.Lgs. 95/92). Nell'integrare l'elenco della normativa vigente sarebbe importante considerare, tra gli altri, i seguenti provvedimenti (a titolo puramente indicativo e non esaustivo): art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 novellato dalla legge 128/2019; D.M. 62/2019 ; D.M. 69/2018; D.Lgs. 120/2017.	Tale elenco sembra essere fermo alla normativa emanata nel 2016. Sarebbe opportuno tenere conto di tutta la normativa più recente emanata sul tema. In riferimento al citato D.P.C.M. 10/08/2016 <i>"Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati"</i>, si fa presente che la Corte di giustizia dell'Unione Europea con Sentenza 8 maggio 2019 causa C-305/18 ha stabilito che il DPCM in questione, costituito da una normativa di base e da una normativa di esecuzione che determina un aumento della capacità degli impianti di

		incenerimento dei rifiuti esistenti e che prevede la realizzazione di nuovi impianti di tale natura, rientra nella nozione di “piani e programmi”, e deve, di conseguenza, essere soggetta ad una valutazione ambientale preventiva.
--	--	--

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e Salute umana		
Aria e Cambiamenti climatici		
Acqua		
Suolo		
Biodiversità e Aree naturali protette		
Paesaggio e Beni culturali		
Ambiente urbano		
Rischio tecnologico		
Rifiuti	Si suggerisce una revisione dell'apparato normativo di settore, dal quale discendono gli obiettivi ambientali proposti.	La revisione dell'apparato normativo di settore, garantirebbe una migliore definizione degli obiettivi ambientali. Si consiglia, nella redazione del RA, la necessità di mettere in relazione obiettivi ed azioni al fine di verificare che le azioni previste dal piano riescano a

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
		concorrere al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Al momento, il RP non dà evidenza di tale correlazione, salvo solo quanto indicato nella proposta di indice.

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

(Cfr. PAR. 8 DEL DOC. DI ORIENTAMENTO)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL “DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO E RAPPORTO

PRELIMINARE AMBIENTALE PER LA DEFINIZIONE DELLA PROPOSTA DI

AGGIORNAMENTO/REVISIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

SPECIALI (PRGRS) DELLA CAMPANIA”, RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e Salute umana		
Aria e Cambiamenti climatici		
Acqua		
Suolo		
Biodiversità e Aree naturali protette		
Paesaggio e Beni culturali		
Ambiente urbano		
Rischio tecnologico		
Rifiuti	Rispetto a quanto trattato nel RP per la tematica rifiuti, si consiglia di integrare oltre i seguenti possibili impatti ambientali (positivi e negativi): - perdita di superfici, artificializzazione, frammentazione ecologica in aree naturali e semi naturali caratterizzate da elevata valenza naturalistico – ambientale - rilascio in aria, acqua e suolo, di sostanze tossico-nocive per flora e fauna - perturbazione della fauna selvatica.	Per la tematica in oggetto, tali impatti appaiono trattati in modo non esaustivo e per i soli impatti negativi, senza una specifica trattazione. Si suggerisce di integrare, a titolo di esempio e non esaustivo: con gli impatti positivi e negativi che la corretta o cattiva gestione dei rifiuti speciali può avere sulla salute umana; con i possibili impatti

		associati alle diverse tipologie impiantistiche se previste; con l'impatto che le metodiche di gestione possono avere sul traffico, sul consumo di suolo, sul consumo di acqua e sul consumo energetico, sulla riduzione di consumo di materie prime, etc. I possibili impatti considerati dovrebbero essere correlati anche in forma tabellare, con gli indicatori utili alla loro misurazione e con le misure mitigative/compensative degli impatti negativi residui.
--	--	---

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

(Cfr. PAR. 10 DEL DOC. DI ORIENTAMENTO)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

Si ricorda che il RA dovrà affrontare la tematica delle analisi delle ragionevoli alternative che potranno essere prese in considerazione (strategiche, attuative, di localizzazione, tecnologiche). Il RP esaminato pone solo una serie di domande alle quali si potrà rispondere solo se lo studio delle alternative sarà svolto con una precisa metodologia scientificamente ripercorribile che già avrebbe dovuto essere indicata nella fase preliminare.

Si ritiene necessario che siano analizzati più scenari di piano (almeno uno scenario di riferimento ed uno o più scenari alternativi), specificando quello che il piano intende adottare dopo aver effettuato le opportune valutazioni. Si fa presente che le soluzioni alternative non dovranno essere fittizie, ma descritte, analizzate e valutate in modo comparabile.

ULTERIORI OSSERVAZIONI

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE SUL DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO E RAPPORTO PRELIMINARE AI FINI DELLA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

§ 5. del RP

Il RP riporta solo un elenco delle componenti ambientali con i relativi indicatori, mentre è consigliabile fornire una preliminare caratterizzazione già nella fase del RP. Tale elemento consentirebbe ai Soggetti Competenti di conoscere eventuali condizioni di criticità o particolari emergenze ambientali (elementi ambientali connessi con situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana, aree di

particolare valore ambientale comprese le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità).

§ 6 del RP

La verifica delle opportune sinergie con il POR FSE della Regione Campania 2014-2020, dovrebbe essere condotta in relazione all'obiettivo di sviluppare la *green economy* (secondo le sfide proposte dalla comunicazione Green Employment COM (2014) 446), formando professioni adeguate ed investendo in percorsi di alta formazione per i lavori verdi. Il POR FSE prevede, infatti, l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani e sostiene azioni di apprendistato in settori green e la formazione di figure professionali con competenze specifiche nella gestione dei rischi ambientali e nella *green economy*.

Il PRGRS riconosce una potenziale incoerenza con la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico e con la pianificazione per la gestione del rischio di alluvione, in quanto potrebbero aversi interferenze in ordine alle scelte localizzative dell'impianistica con le aree a rischio alluvione e con le aree a rischio frana R3-R4.

A tal proposito si suggerisce l'opportunità di coniugare la gestione dei rifiuti speciali regionale con la riduzione del rischio idrogeologico e con la tutela del suolo. Per quanto riguarda gli aspetti connessi ai rischi naturali, il PRGRS dovrebbe, dove possibile, combinare i contributi di alcune azioni alla determinazione di impatti positivi con il perseguimento di obiettivi strategici di riduzione del rischio idrogeologico.

In particolare, per il perseguimento degli obiettivi relativi all'adattamento al cambiamento climatico, anche come elemento di compensazione degli impatti, il PRGRS dovrebbe tener conto il più possibile della combinazione di questi con l'esigenza di realizzare le cosiddette "Infrastrutture Verdi", di cui alla comunicazione della Commissione Europea n. 249 del 2013, per le quali sono riconosciuti anche obiettivi di contrasto del dissesto idrogeologico in quanto migliorano la resilienza alle catastrofi naturali come frane e alluvioni.

Pertanto, rispetto ai piani sopra riportati, si suggerisce di predisporre nel RA l'analisi di coerenza/incoerenza e le interferenze tra gli strumenti di pianificazione riportati a pagina 20, attraverso una matrice commentata ed argomentata al fine di fornire un quadro di analisi chiaro ed esaustivo.

§ 7 del RP

Si suggerisce di sviluppare il RA in modo da ottenere una maggiore omogeneità di contenuti all'interno del documento, con particolare riguardo all'articolazione dei diversi paragrafi. Ciò consentirebbe una migliore valutazione ed analisi di dettaglio dei contenuti. Con particolare riguardo alla normativa riportata nei capitoli 2 e 7, si consiglia di rivederne i contenuti, in quanto alcune norme appaiono essere discordanti, non aggiornate oppure abrogate. Sarebbe utile fornire un elenco univoco della normativa per ogni componente ambientale, aggiornando ed integrando quella riportata e eliminando quella abrogata.

Tra le norme di livello comunitario, si consiglia di inserire il VII° Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013)/7° PAA) e la "Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile", da considerare nell'analisi della coerenza esterna.

§ 8 del RP

Indica in tabella, per ogni componente ambientale considerata, gli obiettivi desunti dalla normativa (di cui al § 7) e i possibili impatti ambientali. Tali impatti appaiono essere molto simili agli obiettivi, senza aver considerato in maniera più dettagliata le tipologie di azioni che potrebbero determinare gli impatti.

A titolo esemplificativo:

- Obiettivo AS1

Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti

- Possibile impatto ambientale

Riduzione della percentuale di popolazione esposta ad inquinamento

Quanto sopra evidenzia che tra la definizione di un obiettivo e quella di un impatto, sia necessario conoscere l'azione che determina l'impatto stesso.

Nel RP non sembra farsi accenno alle azioni che il piano metterà in campo (neanche solo per tipologia) e quindi è poco chiaro su quale elemento si fondi la definizione dell'impatto.

Si ritiene, pertanto, necessario che nel RA siano specificate le azioni da attuare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per poter identificare, descrivere e stimare qualitativamente e quantitativamente gli

impatti più significativi, specificando la metodologia utilizzata. Si ricorda che la definizione degli impatti dovrà comprendere gli impatti positivi e negativi, secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei. Dovranno, inoltre, essere individuate e descritte le adeguate misure di mitigazione degli impatti negativi residui e, laddove non sufficienti, anche le misure compensative. Si suggerisce di predisporre nel RA una matrice commentata ed argomentata della stima dei potenziali impatti sulle componenti ambientali, corredata da un'analisi di insieme che consenta di effettuare un agevole bilancio degli impatti stessi conseguenti dall'adozione del piano.

§ 11 del RP

Si suggerisce che il PRGRS sottolinei la necessità di ottenere il parere preventivo dell'autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale per la localizzazione dei siti previsti dal piano.

Obiettivo prioritario di qualsiasi politica in materia di rifiuti, dovrebbe essere quello di ridurre al minimo le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti per la salute umana e l'ambiente. La politica in materia di rifiuti dovrebbe puntare a ridurre l'uso di risorse e promuovere l'applicazione pratica della gerarchia dei rifiuti. Il PRGRS, nel corso della sua redazione, deve trovare riferimento nei principi dello sviluppo di una rete adeguata ed integrata di impianti, nella necessità di limitare la fase di trasporto dei rifiuti nel rispetto del principio di prossimità, nello sviluppo di una gestione sostenibile dei rifiuti.

ULTERIORI OSSERVAZIONI.

1. Per quanto concerne l'eshaustività degli obiettivi ambientali di riferimento individuati per la valutazione degli impatti, il RP indica (pagg. 21-30) gli obiettivi ambientali desunti dalla normativa. Si ritiene necessario, anche ai fini dell'analisi di coerenza esterna, integrare l'elenco della normativa con la pianificazione, declinando gli obiettivi desunti dai piani considerati e pertinenti il PRGRS. Inoltre nel RA dovranno essere considerati gli obiettivi ambientali specifici del piano, rappresentati da appropriati indicatori, dei quali non c'è alcun accenno nel RP. Il RP presenta obiettivi ambientali desunti dalla normativa, come riportato da pagina 21 a 30. Si ritiene necessario, anche ai fini dell'analisi di coerenza esterna, integrare l'elenco della normativa con la pianificazione, declinando gli obiettivi desunti dai piani considerati e pertinenti il PRGRS.

2. Nel RA occorrerà approfondire il rapporto tra obiettivi ambientali specifici del piano, e gli indicatori appropriati. Il RA oltre ad essere un documento organico nei contenuti, non può prescindere dalla corretta valutazione dello stato attuale dell'ambiente e dallo stato di attuazione del Piano vigente, valutandone le criticità ed i punti di forza al fine di intervenire per superare le prime e valorizzare i punti di forza. Nel dettaglio, per una migliore costruzione del Rapporto Ambientale, si suggerisce quanto segue:

- Al § 1.2 del RA il proponente indica *“La fase di scoping: le risultanze della prima consultazione”*. Si suggerisce di tenere in considerazione tutti i contributi pervenuti nella fase preliminare, esplicitando in che modo se ne è tenuto conto. Sarebbe, inoltre, opportuno indicare le modalità di recepimento delle osservazioni e dei suggerimenti, nonché la loro collocazione nei paragrafi del RA.

- Sia nel RP che nell'indice del RA non appaiono riferimenti ad una analisi del piano vigente. Si ritiene pertanto necessario che nel RA siano descritti: lo stato di attuazione del piano vigente, i punti di forza e di debolezza, gli obiettivi raggiunti e quelli mancati con le motivazioni del non raggiungimento, al fine di indirizzare le scelte, gli obiettivi e le azioni dell'aggiornamento del piano, per il superamento delle criticità. In particolar modo in riferimento alla gestione dei rifiuti stoccati in balle sull'intero territorio regionale, sarebbe opportuno, vista la rilevanza dei possibili effetti sull'ambiente, analizzare, valutare e riportare le informazioni in merito alla gestione delle “ecoballe” ancora presenti nei diversi siti e valutare se e come la gestione delle stesse possa impattare sull'attuazione del piano.

- Sarebbe opportuno che il RA riportasse anche le indicazioni in merito alle risorse finanziarie che saranno destinate all'attuazione del piano oltre che specifiche misure incentivanti o sanzionatorie utili al raggiungimento degli obiettivi specifici di piano, al fine di esplicitare le modalità di attuazione del piano e rendere più attendibile la valutazione dei possibili effetti sull'ambiente

- Per quanto riguarda le possibili problematiche ambientali, in riferimento alla tematica Rifiuti, sarebbe

necessario che il RA evidenziasse le azioni e le strategie che saranno attuate per superare criticità legate alle aree dove avvengono roghi ed abbandoni illeciti ed incontrollati di rifiuti speciali.

Ciò consentirebbe anche di valutare gli impatti ambientali derivanti dalla gestione illecita dei rifiuti.

Il superamento/riduzione degli illeciti legati al ciclo di gestione dei rifiuti speciali, essendo individuato come un obiettivo strategico generale del piano, dovrebbe essere accompagnato dall'individuazione di obiettivi specifici ed azioni specifiche. La misurabilità dell'obiettivo dovrebbe rientrare nell'ambito del monitoraggio.

- Nel RP non appaiono presenti elementi riferibili al monitoraggio ambientale: informazioni preliminari sui contenuti, sulla metodologia adottata e modalità di attuazione del piano di monitoraggio, da approfondire e completare nel RA. Pertanto nel RA dovrà essere inserito il piano di monitoraggio contenente la descrizione degli indicatori per il monitoraggio: di contesto, di processo e di contributo alla variazione del contesto; le modalità di realizzazione e la descrizione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la sua realizzazione. Inoltre, il piano di monitoraggio dovrà prevedere la periodicità per la verifica dello stato di attuazione del piano ed individuare le eventuali misure correttive tenendo in considerazione che lo scenario temporale di copertura del piano proposto è 2019 – 2030 e che l'ambito territoriale di copertura del piano è rappresentato dall'intero territorio regionale.

CONTENUTI DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PRGRS) IN CAMPANIA

RITENETE IL DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

Il Documento di orientamento e Rapporto Preliminare Ambientale riporta dettagliatamente le proposte di indice del RA del PRGRS. Al fine di migliorare la comprensione della metodologia con la quale saranno definiti i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali, si suggerisce di rappresentare tali aree anche mediante rappresentazioni GIS, carte tematiche, etc).

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO ORIENTAMENTO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRS SI ☒ NO ☐

OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRS SI ☐ NO ☒

CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRS SI ☐ NO ☒

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO SI ☐ NO ☒

PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRS E RELATIVE FASI SI ☒ NO ☐

STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRS SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

Vedere le precedenti osservazioni.

MICHELE RAMPONE

Da: MICHELE RAMPONE
Inviato: giovedì 31 ottobre 2019 16.51
A: 'vdelbuono@anpar.org'; 'marina.rigillo@unina.it'; 'libera.amenta@unina.it'; 'fe.vingelli@gmail.com'; 'mariateresa.giammetti@unina.it'; 'm.zappile@confindustria.sa.it'; 'f.mazzocca@ancecampania.it'; 'info@ancebenevento.it'; 'dalessiosergio@gmail.com'
Cc: ANNA MARTINOLI; MARIA TUCCILLO; VINCENZO PALMIERI; 'g.depalma@arpacampania.it'; 'a.grosso@arpacampania.it'; LUCA SCIRMAN; NICOLA D'ALTERIO; ANDREA CATALANO; ISABELLA D'ERCOLE; FRANCESCA GRIECO
Oggetto: Procedura di VAS aggiornamento PRGRS-FASE DI SCOPING-CUP: 8566-Resoconto tavolo tecnico sui rifiuti da costruzione e demolizione del 30/10/2019
Allegati: Foglio firme.pdf; Presentazione Rifiuti Speciali.pdf; Borsinolnerti_Orso_29ott19.pdf

Come concordato nel corso dell'incontro si invia in calce resoconto di sintesi della riunione di ieri mattina 30/10/2019.

Restando in attesa di vs contributi/suggerimenti, si ringrazia per l'attiva partecipazione e si inviano i più cordiali saluti,

ing. Michele Rampone
081/7963250

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VI)
della proposta di aggiornamento e/o revisione del "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali
(PRGRS) in Campania"**

- FASE DI SCOPING – CUP: 8566

Tavolo tecnico sui rifiuti da costruzione e demolizione

Resoconto tavolo tecnico del 30/10/2019

Il giorno 30 ottobre 2019 alle ore 10.30, presso la sala riunioni dell'Assessorato all'Ambiente (stanza n. 46) al V° piano della sede regionale di via Santa Lucia della Regione Campania, giusta convocazione prot. n. 626582 del 17.10.2019, si sono riuniti i componenti del Gruppo centrale di coordinamento incaricato della redazione del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania di cui alla DGR 124/2019, nonché i rappresentanti di Confindustria Campania, ANCE Campania, ANCE AIES, ANPAR e DIARC-UNINA – Team REPAIR, come da foglio firme allegato alla presente.

L'incontro è stato convocato nell'ambito della fase di consultazione, prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di aggiornamento e/o revisione del PRGRS per la Campania, espressamente dedicato al tema della gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, gestione ritenuta tra quelle meritevoli di particolare approfondimento nell'ottica della suddetta revisione del PRGRS. I rappresentanti del GCC hanno provveduto ad illustrare le finalità della riunione tesa ad acquisire informazioni utili sulle criticità del settore e/o sulle opportunità di sviluppo future, anche nell'ottica dei recenti indirizzi normativi sull'economia circolare, fornendo informazioni e dati sul tema anche con l'ausilio di apposite presentazioni ppt di cui si allegano slide.

Nell'ambito dell'ampio e proficuo confronto svoltosi durante l'incontro, sono emersi diversi temi/criticità meritevoli di sviluppo tra i quali sinteticamente si citano i seguenti:

- Regolamentazione in tema di End of waste;
- Interfacciamento tra diverse piattaforme informatiche;
- Tempistica relativa alle autorizzazioni e valutazioni ambientali;
- Opportunità della Demolizione selettiva;
- Sbocchi di mercato per l'aggregato riciclato;
- Opportunità di norme di semplificazione e di indirizzo;
- Specifiche nei bandi delle P.A. sull'utilizzo del riciclato;
- Formazione sul campo per gli operatori e gli addetti al controllo;
- Sviluppo di strumenti quali Accordo di Programma e Linee Guida;
- Integrazioni del Prezziario regionale per i LLPP; ...

L'incontro si è concluso alle ore 13,30 con l'invito volto ai rappresentanti presenti all'incontro di voler inviare suggerimenti, contributi e quant'altro ritenuto utile all'indirizzo PEC dello Staff 501791, dal quale è partita la convocazione per l'incontro.

Da: MICHELE RAMPONE
Inviato: mercoledì 27 novembre 2019 13.02
A: 'm.zappile@confindustria.sa.it'; 'g.masucci@confindustria.campania.it';
'direzione@confindustria.campania.it'; 'd.salvi@coreve.it'; 'info@progestspa.it';
'tania.tellini@utilitalia.it'; 'dimonaco@corepla.it'; GIANLUCA D'ONOFRIO
Cc: ANNA MARTINOLI; MARIA TUCCILLO; VINCENZO PALMIERI;
'g.depalma@arpacampania.it'; 'a.grosso@arpacampania.it'; LUCA SCIRMAN; NICOLA
D'ALTERIO; ANDREA CATALANO; ISABELLA D'ERCOLE; FRANCESCA GRIECO
Oggetto: VAS agg. PRGRS-FASE SCOPING–CUP: 8566-Resoconto incontro sui rifiuti derivanti dal
trattamento dei rifiuti (cd. scarti)
Allegati: 2019.11.26_Presentazione Rifiuti Speciali 1912.pdf; 2019.11.26_Foglio firme.pdf

Come concordato nel corso dell'incontro si invia in calce resoconto di sintesi della riunione di ieri mattina 26/11/2019.

Restando in attesa di vs contributi/suggerimenti, si ringrazia per l'attiva partecipazione e si inviano i più cordiali saluti,

ing. Michele Rampone
081/7963250

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VI)
della proposta di aggiornamento e/o revisione del “Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali
(PRGRS) in Campania”**

- FASE DI SCOPING – CUP: 8566

Tavolo tecnico sui rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti (cd. scarti)

Resoconto tavolo tecnico del 26/11/2019

Il giorno 26 novembre 2019 alle ore 10.30, presso la sala riunioni dell'Assessorato all'Ambiente (stanza n. 46) al V° piano della sede regionale di via Santa Lucia della Regione Campania, giusta convocazione prot. n. 708485 del 22/11/2019 (di rinvio di precedente data comunicata con nota n. 688225 del 14/11/2019), si sono riuniti i componenti del Gruppo centrale di coordinamento incaricato della redazione del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania di cui alla DGR 124/2019, nonché i rappresentanti di Confindustria Campania, COREVE, COREPLA, e Utilitalia, come da foglio firme allegato alla presente.

L'incontro è stato convocato nell'ambito della fase di consultazione, prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di aggiornamento e/o revisione del PRGRS per la Campania, espressamente dedicato al tema della gestione dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti (cd. scarti), gestione ritenuta tra quelle meritevoli di particolare approfondimento nell'ottica della suddetta revisione del PRGRS. I rappresentanti del GCC hanno provveduto ad illustrare le finalità della riunione tesa ad acquisire informazioni utili sulle criticità del settore e/o sulle opportunità di sviluppo future, anche nell'ottica dei recenti indirizzi normativi sull'economia circolare, fornendo informazioni e dati sul tema anche con l'ausilio di apposita videopresentazione di cui si allegano slide.

Nell'ambito dell'ampio e proficuo confronto svoltosi durante l'incontro, sono emersi diversi temi/criticità meritevoli di sviluppo tra i quali sinteticamente si citano i seguenti:

- indicazione, nell'ambito delle elaborazioni dei dati sui flussi di rifiuti extraregionali, oltre che delle destinazioni anche del tipo di operazioni a cui sono destinati i rifiuti;
- dotazione impiantistica regionale non sufficiente per capacità complessiva a soddisfare il fabbisogno di trattamento/smaltimento di tutte le tipologie di scarti;
- innovazioni derivanti dall'introduzione del metodo tariffario del servizio integrato dei rifiuti recentemente varato da ARERA;
- opportunità di definire meccanismi di premialità per favorire lo sviluppo di iniziative di tipo imprenditoriale nell'ambito dell'economia circolare;
- creare meccanismi di interazione tra strumenti di pianificazione in modo da definire lo sviluppo di filiere innovative sempre nell'ambito dell'economia circolare;
- puntare ad un'innovazione dell'immagine delle attività imprenditoriali operanti in Campania nell'ambito del trattamento e smaltimento dei rifiuti, da quella comunemente associata a condotte di illegalità a quella di attività di rango industriale;
- innovazione della vincolistica definita dalla norma regionale in materia (LR 14/2016 e ss.mm.ii.);
- opportunità della regolamentazione sull'End of waste;
- misure di accompagnamento, per le nuove iniziative imprenditoriali, nella stima e valutazione dei costi di gestione dei rifiuti producibili.

L'incontro si è concluso alle ore 13,30 con l'invito volto ai rappresentanti presenti all'incontro a voler inviare suggerimenti, contributi e quant'altro ritenuto utile all'indirizzo PEC dello Staff 501791, dal quale è partita la convocazione per l'incontro.

Da: MICHELE RAMPONE
Inviato: venerdì 6 dicembre 2019 16.44
A: ANTONELLO BARRETTA; GIOVANNI GALIANO; GRAZIA ROSELLA; GIUSEPPE PAGLIUCA; GIANLUCA D'ONOFRIO; FULVIO NEVOLA
Cc: ANNA MARTINOLI; MARIA TUCCILLO; VINCENZO PALMIERI; 'g.depalma@arpacampania.it'; 'a.grosso@arpacampania.it'; LUCA SCIRMAN; NICOLA D'ALTERIO; ANDREA CATALANO; ISABELLA D'ERCOLE; FRANCESCA GRIECO
Oggetto: VAS agg. PRGRS-FASE SCOPING-CUP: 8566-Resoconto incontro su End of Waste
Allegati: Bozza LG art 184-ter c3bis_15_11_2019_CONSIGLIO revRL 01 12 2019 Lig 041219.docx; LG_EOW_frittelloni_novembre 2019.pdf; Presentazione Rifiuti Speciali.pdf; DGR_DIP50_17_N_124_DEL_02-04-2019_BURC n. 21 del 15.04.2019.pdf; 2019.12.06_Foglio firme.pdf

Come concordato nel corso dell'incontro si invia in calce resoconto di sintesi della riunione di stamattina 06/12/2019.

Restando in attesa di vs contributi/suggerimenti, si ringrazia per l'attiva partecipazione e si inviano i più cordiali saluti,

ing. Michele Rampone
081/7963250

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VI)
della proposta di aggiornamento e/o revisione del "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali
(PRGRS) in Campania"**

- FASE DI SCOPING -- CUP: 8566

Tavolo tecnico sull'End of Waste

Resoconto tavolo tecnico del 06/12/2019

Il giorno 06 dicembre 2019 alle ore 10.30, presso la sala riunioni dell'Assessorato all'Ambiente (stanza n. 46) al V° piano della sede regionale di via Santa Lucia della Regione Campania, giusta convocazione prot. n. 726073 del 29/11/2019, si sono riuniti i componenti del Gruppo centrale di coordinamento incaricato della redazione del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania di cui alla DGR 124/2019, nonché i rappresentanti delle UOD provinciali della DG 50.17 nn. 05, 06, 07, 08 e 09, come da foglio firme allegato alla presente.

L'incontro è stato convocato nell'ambito della fase di consultazione, prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di aggiornamento e/o revisione del PRGRS per la Campania, espressamente dedicato al tema dell'End of Waste, tema ritenuto tra quelli meritevoli di particolare approfondimento nell'ottica della suddetta revisione del PRGRS. Infatti, l'aggiornamento del PRGRS, oltre a dover recepire i recenti indirizzi normativi sull'economia circolare (cfr direttive del cd pacchetto economia circolare), deve in materia di "Cessazione della qualifica di rifiuto" anche riflettere le recentissime modifiche, introdotte dalla legge 128/2019, all'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006.

I rappresentanti del GCC hanno provveduto ad illustrare le finalità della riunione tesa ad acquisire informazioni utili sulle criticità e/o sulle opportunità di sviluppo future, nell'ottica dei recenti indirizzi normativi

sull'End of Waste e sull'economia circolare, fornendo informazioni e dati sul tema anche con l'ausilio di apposite videopresentazioni di cui si allegano slide. In particolare, si è fatto notare che la DGR 124/2019, allegata al presente resoconto, prevede espressamente al punto 3. del deliberato che il GCC possa opportunamente avvalersi di un gruppo di confronto e supporto, composto, tra gli altri, da 5 rappresentanti delle UOD periferiche provinciali della DG 50.17 (1 unità, per singola UOD) e che, pertanto, l'attività di confronto e collaborazione potrà ripetersi nelle prossime fasi di definizione del PRGRS.

Nell'ambito dell'ampio e proficuo confronto svoltosi durante l'incontro, sono emersi diversi temi/criticità meritevoli di sviluppo con particolare riguardo all'applicazione dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006. Infatti, le disposizioni discendenti da tale articolo, così come da ultimo modificato, al di là di considerazioni sull'evidente disuniformità che potrebbero determinare da una regione all'altra rispetto all'applicazione *caso per caso* dell'EoW, appaiono assegnare ai soggetti deputati all'istruttoria nelle autorizzazioni (ex art. 208 / AIA) il compito di valutazioni che necessitano di risorse umane qualificate sia in termini di numero che di professionalità, facendo apparire di palmare evidenza la necessità di un investimento interno in termini di personale dedicato. In tal senso, i rappresentanti delle diverse UOD, convocate e presenti all'incontro, hanno tenuto a sottolineare l'opportunità e l'importanza della formazione e dell'ampliamento delle risorse umane, anche attraverso l'attivazione di Assistenza tecnica specializzata tramite i programmi operativi deputati. Hanno rappresentato anche l'opportunità di una linea guida specifica che definisca in modo univoco l'iter per l'istruttoria dei procedimenti di EoW a vantaggio sia dei proponenti che dei valutatori. In proposito si è evidenziato che è in corso di approvazione in conferenza Stato-Regioni la linea guida EoW elaborata da ISPRA con il supporto di diverse ARPA regionali tra le quali anche l'ARPA Campania. Si allega al presente resoconto l'ultima bozza circolata del testo delle linee guida EoW ISPRA, evidenziando la possibilità di esprimere ad horas eventuali osservazioni da riportare nel caso al tavolo di confronto nazionale.

L'incontro si è concluso con l'invito volto ai rappresentanti presenti all'incontro, ferma restando la possibilità di avvalimento prevista dalla DGR 124/2019, di voler inviare suggerimenti, contributi e quant'altro ritenuto utile all'indirizzo PEC dello Staff 50.17.91, dal quale è partita la convocazione per l'incontro.

Ass. Stat.
16/11/17
FUSCO
MANARCA
CIMMINO
J.J

Prot. n.199

Napoli, 15 novembre 2017

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0018068/1 Data: 16/11/2017 09:56

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Al Presidente del Consiglio
Regionale

SEDE

ATTIVITA' ISPETTIVA

Mozione

REG. GEN. N. 267/4/Xlep.rw

Oggetto: misure per incentivare il recupero dei rifiuti speciali tessili nell'ottica di economia circolare.

I sottoscritti consiglieri regionali, Maria Muscarà e Vincenzo Viglione, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presentano la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- l'articolo 184, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale" definisce i rifiuti speciali, individuando tra questi i rifiuti da lavorazioni industriali;
- il richiamato decreto legislativo, inoltre, in conformità alle disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE e nel regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, nonché nel regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017, classifica le diverse tipologie di rifiuti, ai fini del loro corretto smaltimento;
- ai sensi della richiamata normativa, i rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile, identificati con codice CER 04, sono qualificabili come rifiuti speciali non pericolosi;

considerato che:

- si sono registrati, negli ultimi anni, moltissimi illeciti inerenti allo smaltimento dei rifiuti, soprattutto tessili, in particolare per quanto concerne lo sversamento e la combustione degli stessi;
- gli scarti tessili possono essere reimpiegati per vari utilizzi, soprattutto nel settore dell'edilizia, in particolare per la realizzazione di pannelli isolanti termoacustici, con ottime prestazioni termiche e acustiche certificate;

atteso che:

- la legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" si ispira ai principi dell'economia circolare, per cui i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita a un

Do legis/Ar.



nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti;

- b) sarebbe, pertanto, opportuno porre in essere misure atte a favorire il recupero dei rifiuti tessili nell'ottica dell'economia circolare;
- c) il reimpiego di scarti tessili in altri settori, come quello edile, potrebbe, altresì, favorire lo sviluppo di nuove aziende, con ricadute positive anche sul versante occupazionale.

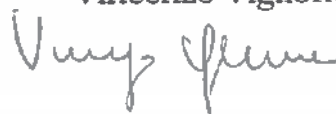
Tutto ciò premesso, considerato e atteso,

chiedono che il Consiglio regionale impegni la Giunta regionale a:

1. porre in essere misure finalizzate a incentivare il recupero degli scarti tessili, mediante il reimpiego in altri settori, nell'ottica dell'economia circolare e dei vantaggi imprenditoriali e occupazionali che ne derivano.


Maria Muscarà

Vincenzo Viglione



**FORMULARIO relativo al Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi
derivanti dall'attuazione del PRGRS**

cup 8566

DATI

Soggetto competente in materia ambientale di appartenenza	DIARC Dipartimento di Architettura
Riferimento (Nome e Cognome)	prof. arch. Michelangelo Russo prof. arch. Marina Rigillo ricercatore senior arch. Mariateresa Giammetti
Telefono	0039 347 174 86 49
Pec	
e-mail	russoamic@unina.it marina.rigillo@unina.it mariateresa.giammetti@unina.it
Sito Internet	www.diarc.unina.it

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

La struttura del Rapporto Ambientale

Ritenete che siano state prese in considerazione tutte le componenti e le tematiche ambientali pertinenti il PRGRS? (Cfr. Par. 5 del Doc. di Orientamento)

si ☐ no



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2020. 0094250 13/02/2020 13,16
Mitt.: DIARC DIPARTIMENTO DI ARCHITET...

Ass.: 501791 STAFF-Tech Oper Infrastr Com e P...

Classifica: 21. Fascicolo: 11 del 2020



**FORMULARIO relativo al Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi
derivanti dall'attuazione del PRGRS**

cup 8566

DATI

Soggetto competente in materia ambientale di appartenenza	DIARC Dipartimento di Architettura
Riferimento (Nome e Cognome)	prof. arch. Michelangelo Russo prof. arch. Marina Rigillo ricercatore senior arch. Mariateresa Giammetti
Telefono	0039 347 174 86 49
Pec	
e-mail	russo mic@unina.it marina.rigillo@unina.it mariateresa.giammetti@unina.it
Sito Internet	www.diarc.unina.it

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

La struttura del Rapporto Ambientale

Ritenete che siano state prese in considerazione tutte le componenti e le tematiche ambientali pertinenti il PRGRS? (Cfr. Par. 5 del Doc. di Orientamento)

si

☐

no



In caso di risposta negativa, depennate dall'elenco sottostante le componenti e/o le tematiche ambientali che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o aggiungete le componenti e le tematiche ambientali che ritenete debbano essere considerate, possibilmente motivando le vostre proposte:

Componenti e tematiche ambientali	Motivo dell'esclusione	Integrazione
Analisi demografica e Salute umana		
Aria e Cambiamenti climatici		
Acqua		
Suolo Implementazione dati sul consumo di suolo	<i>Motivo dell'implementazione</i> Le motivazioni dell'implementazione nascono dalla possibilità di mettere in relazione i dati e la normativa sul consumo di suolo, la normativa sui rifiuti ed il futuro quadro normativo sull'end of waste. La connessione tra questi tre pilastri faciliterà la concreta attuazione di processi virtuosi legati all'economia circolare	I dati sul consumo di suolo potrebbero essere raccolti oltre che con criteri di tipo quantitativo anche secondo una classificazione di tipo qualitativo, sviluppando un'analisi che faccia distinzione tra suoli liberi già urbanizzati e suoli liberi agricoli. L'importanza di questa distinzione risiede nella possibilità di capire quanto suolo viene effettivamente consumato: infatti, soprattutto i comuni posizionati ai margini dei grandi agglomerati metropolitani, riescono a mitigare l'incidenza del consumo di suolo, proprio grazie alla percentuale di maggiore di suolo agricolo, mentre nella realtà sono quelli in cui si costruisce di più proprio per la presenza di un maggior numero di suoli liberi. I dati sul consumo di suolo potrebbero essere integrati con una raccolta dati sugli edifici dismessi e/o inutilizzati da più di 10 anni. In questo modo si potrebbe tentare una prima armonizzazione della programmazione dei processi di gestione dei rifiuti da C&D con la redigenda norma sul consumo di suolo.
Biodiversità e Aree naturali protette		

Paesaggio e Beni culturali		La mappatura dei paesaggi, dei beni culturali e dell'ambiente urbano potrebbe essere integrata con una mappatura degli ambienti degradati/inquinati e dei paesaggi rifiutati. Il trattamento dei rifiuti nel territorio campano, che oltre ad essere un problema ambientale è di pari passo un problema paesaggistico, ovvero di quei paesaggi che sono stati trasformati in discariche e che hanno bisogno di una nuova idea di cura che tenga insieme le questioni della bonifica ambientale e del paesaggio.
Ambiente urbano		
Rischio tecnologico		
Rifiuti	<i>Motivo dell'implementazione</i> L'implementazione dei dati (quali e perché sono le aree in cui si produce una maggiore quantità di rifiuti da C&D) potrebbe permettere di associare da associare ai dati quantitativi della raccolta rifiuti anche una visione qualitativa del comparto dei rifiuti da C&D nella Regione.	Potrebbe essere sviluppata una mappatura dei flussi dei rifiuti da C&D all'interno della Regione e dalla Regione verso altre Regioni.
Inquinamento/ Sostanze contaminanti	<i>Motivo dell'inclusione</i> Una mappatura su scala regionale dei potenziali contaminanti presenti negli edifici dismessi potrebbe fornire un quadro quantitativo e qualitativo dei processi necessari a strutturare una filiera del riciclo dei materiali da C&D in Campania. Offrirebbe anche un quadro di raffronto tra le tipologie di analisi fissate dalla normativa ai fini del riciclo e l'effettivo stato dell'arte, in modo da proporre eventuali miglioramenti all'approccio meramente quantitativo dell'attuale quadro normativo al tema dell'end of waste	L'analisi sulla presenza potenziale di contaminanti nel suolo, potrebbe essere integrata con un'analisi qualitativa dei potenziali contaminanti presenti anche negli edifici dismessi di cui al punto precedente ed in particolare potrebbe essere implementata con una mappatura dei siti industriali dismessi, sviluppando un focus sulla presenza o meno di contaminanti anche nelle strutture in elevazione.

Ritenete che la struttura dell'indice sia rispondente ai dettami dell'allegato VI del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.? (Cfr. Par. 9 del Doc. di Orientamento)

si ☒ no ☐

In caso di risposta negativa, indicate nella tabella sottostante le eventuali modifiche e/o integrazioni, possibilmente motivando le vostre proposte:

Riferimento a capitolo e/o paragrafo	Modifica e/o integrazione proposta	Motivazione

Identificazione degli indicatori ambientali di riferimento per l'analisi di contesto (Cfr. Par. 5 del Doc. di Orientamento)

Sulla scorta dei contenuti del “Documento di orientamento e Rapporto preliminare ambientale per la definizione della proposta di aggiornamento/revisione del Piano regionale per la gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania”, ritenete esaustivo il set di indicatori ambientali individuati?

si

☐

no



In caso di risposta negativa, indicate nello spazio sottostante le eventuali modifiche e/o integrazioni, possibilmente motivando le vostre proposte:

Componenti e tematiche ambientali	Modifica e/o integrazione proposta - (indicatori)	Motivazione
Analisi demografica e Salute umana		
Aria e Cambiamenti climatici		

Piani e Programmi	Motivo dell'esclusione	Integrazione (altri piani/programmi, provvedimenti di adozione/approvazione, ecc.)

Identificazione degli obiettivi ambientali di riferimento per la valutazione

(Cfr. Par. 7 del Doc. di Orientamento)

Ritenete esaustivo l'elenco della normativa internazionale, nazionale e regionale utilizzato per la definizione degli obiettivi ambientali di riferimento per la valutazione?

si

☐

no



In caso di risposta negativa, indicate nello spazio sottostante le eventuali modifiche e/o integrazioni, possibilmente motivando le vostre proposte:

Componenti e tematiche ambientali	Modifica e/o integrazione proposta - (normativa)	Motivazione
Analisi demografica e Salute umana		
Aria e Cambiamenti climatici		
Acqua		
Suolo		
Biodiversità e Aree naturali protette		
Paesaggio e Beni culturali		
Ambiente urbano		
Rischio tecnologico		
Rifiuti		
Data la lacunosità del quadro normativo italiano sul tema dell'end of waste, si potrebbe fare riferimento al framework legislativo europeo per la definizione degli obiettivi ambientali di riferimento in merito ai temi da sviluppare sull'economia circolare.		

Ritenete esaustivi gli obiettivi ambientali di riferimento individuati per la valutazione?

si

☐

no



In caso di risposta negativa, indicate nello spazio sottostante le eventuali modifiche e/o integrazioni, possibilmente motivando le vostre proposte:

Componenti e tematiche ambientali	Modifica e/o integrazione proposta - (obiettivi)	Motivazione
Analisi demografica e Salute umana		
Aria e Cambiamenti climatici		
Acqua		
Suolo		
Biodiversità e Aree naturali protette		
Paesaggio e Beni culturali		
Ambiente urbano		
Rischio tecnologico		
Rifiuti	Gli obiettivi del piano potrebbero essere implementati sul tema dell'economia circolare e di una reale lo sviluppo ed	

	ammodernamento delle imprese di questo settore	
--	--	--

Identificazione dei possibili impatti ambientali

(Cfr. Par. 8 del Doc. di Orientamento)

Sulla scorta dei contenuti del “Documento di orientamento e Rapporto preliminare ambientale per la definizione della proposta di aggiornamento/revisione del Piano regionale per la gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania”, ritenete esaustivi i possibili impatti ambientali individuati?

si



no



In caso di risposta negativa, indicate nello spazio sottostante le eventuali modifiche e/o integrazioni, possibilmente motivando le vostre proposte:

Componenti e tematiche ambientali	Modifica e/o integrazione proposta - (impatti)	Motivazione
Analisi demografica e Salute umana		
Aria e Cambiamenti climatici		
Acqua		
Suolo		
Biodiversità e Aree naturali protette		
Paesaggio e Beni culturali		

Ambiente urbano		
Rischio tecnologico		
Rifiuti		

Analisi delle alternative

(Cfr. Par. 10 del Doc. di Orientamento)

Ritenete condivisibile l'approccio che si intende utilizzare per l'analisi delle possibili alternative?

si



no



In caso di risposta negativa indicarne le motivazioni:

ULTERIORI OSSERVAZIONI

Ai fini dello svolgimento della consultazione sul documento di orientamento e rapporto preliminare ai fini della redazione del Rapporto Ambientale ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?

CONTENUTI DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PRGRS) IN CAMPANIA

Ritenete il Documento di orientamento nel suo insieme esaustivo rispetto ai contenuti da sviluppare nel piano?

si

☐

no

☒

In caso di risposta negativa indicarne le motivazioni:

Il Piano potrebbe strutturare una politica regionale a sostegno delle imprese (corsi di formazione, scuole di specializzazione, gemellaggi con realtà extra regione che hanno sviluppato nuove tecnologie su questi temi, sostegni economici alle imprese che vogliono investire con impianti innovativi in questo settore) che vogliono acquisire *Know How* innovativi e sviluppare anche in Campania un comparto industriale di eccellenza ispirato ai principi dell'industria 4.0.
I temi dell'inquinamento, della bonifica e dello smaltimento dei rifiuti speciali (come i fanghi provenienti dai processi di riciclo ad esempio), potrebbero trasformarsi da punti di debolezza che hanno portato la regione Campania alla ribalta delle cronache nazionali a punti di forza, quali risorse materiali ed immateriali per lo sviluppo di questo settore.

Ritenete condivisibile l'approccio proposto dal Documento Orientamento rispetto a

principi ispiratori della proposta di prgrs

si

☒

no

☐

obiettivi della proposta di prgrs

si

☒

no

☐

criteri di elaborazione delle scelte del prgrs

si

☒

no

☐

quadro di riferimento normativo

si

☐

no

☒

procedura per l'adozione della proposta di prgrs e relative fasi

si

☒

no

☐

struttura della proposta di prgrs

si ☒ no ☐

In caso di risposta negativa indicarne le motivazioni e le eventuali proposte migliorative: